

Questo libro è nato da un disincanto. La mia scelta è quella di provare a rendere esplicito, in primo luogo a me stessa, il processo che sta governando la comunicazione, l'informazione, la politica e quindi la società. Un processo che vede frammentarsi la cultura e la conoscenza indebolendo di fatto il bene che dovremmo proteggere con maggiore audacia: la libertà. Questa è un'indagine senza metodo: non ha la pretesa di dimostrare, quanto di evidenziare, raccontare, accompagnare nel ragionamento. Cercare le parole, rendere il processo di questo pensiero il più autentico possibile offrendo le coordinate e i punti di ancoraggio del mio sentire: questo è l'intento.

Ho valutato a lungo il progetto, nato dalla sensazione, nel tempo sempre più acuta, che fosse necessario realizzarlo per legittima difesa. Riconosco nella mia indole quella del pettirosso da combattimento. Il mio desiderio è quello di mettere a disposizione di tutti alcuni strumenti utili per forgiare la consapevolezza, bene che sembra essere diventato una rarità. La scrittura ha preso forma nei posti a me cari: la mia casa di Roma, quella in Puglia e su una spiaggia azzurra dell'Epiro. Ho provato ad imbastirla in modo tale che, sebbene sia suggerito seguirne la struttura, si possa leggere partendo da una qualsiasi delle tre parti di cui il libro si compone.

L'obiettivo di queste pagine e di questa ricerca è di trattenerne più che di intrattenere; desidero e auspico che i vostri occhi e i vostri pensieri vadano lenti e si soffermino sulle

parole e sui significati. Auspico che la lettura sia riflessiva come lo è stata la scrittura, e che quindi lettura e scrittura condividano lo stesso ritmo.

Incontrerete attimi di maggiore approfondimento tecnico e altri di più ampio respiro: in entrambi la mia ambizione è quella di condividere conoscenza e punti di vista. Sì, perché la condivisione è un principio (nel senso di punto di partenza) a cui mi è impossibile rinunciare. Altrimenti ogni singola parola risulterebbe un esercizio di stile più che un distillato di valore, il quale, è ben che vi avverta, porta inevitabilmente con sé una certa frenesia malinconica, un poco di dispiacere e il desiderio, vivo e temprato, di provare ad essere insieme persone, professionisti e cittadini migliori.

La libertà è partecipazione, per questo scrivo.